Anno VII. — N. 200. Udine, Lunedì-Martedì 15-16 Settembre 1884. Abbonamento postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
» semestre . . » 11
» trimestre . . » 6
» mese . . . » 2
Estero: anno . . . . L. 32
» semestre . . . . » 17
» trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 30. — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all' ufficio del giornale, in via del Gorghi, N. 28. Udine.

FILANTROPIA RUMOROSA

La visita fatta dal Re Umberto a Busca ed a Napoli fu opera doverosa sì, ma pur sempre nobile e pia. La condotta dei varii ministri che, visitarono in quest' ultima città gli ospedali dei colerosi e le sezioni più funestate dal morbo, è opera anch' essa caritatevole e degna di venire encomiata.

Ma fra l' encomio misurato che erompa spontaneo dalle labbra dei cittadini, e gli inni strimpellati a colpi di gran cassa da taluni fogli, la cui missione si può riassumere nella continua e servile adulazione del potere sovrano e governativo, corre un abisso da far paura.

Quanto quel plauso modesto dei privati serve a dimostrare la bontà dell' opera compita e ad accrescerne il valore agli occhi del pubblico, altrettanto le garrule declamazioni dei fogli officiosi tolgono all' opera stessa di pregio e di splendore.

Che dovremmo dire poi di chi, compiendo un' opera caritatevole, si prendesse la pena di pubblicarla da per sè stesso, aggiungendo per di più che da ogni parte pervengono notizie della buona impressione prodotta dal suo operato ?

E' ciò appunto che ha fatto il Mancini servendosi dei giornali ufficiali e col ridicolo telegramma spedito il 12 corr. alle ambasciate italiane all' estero.

Quest' interesse nel constatare gli effetti vantaggiosi di quegli atti filantropici, non farebbero credere gli atti stessi interessati, e suggeriti da una filantropia, propria, talvolta, degli uomini di Stato, la filantropia politica ?

Non siamo noi che vogliamo asserirlo, ma è certo però che in molti potrebbe sorgere questo sospetto, giacchè anche l' umana filantropia, e meglio assai la carità cristiana, si tiene paga di aver compiuto ciò che la voce della coscienza e gli slanci generosi del cuore le dettano, senza preoccuparsi gran fatto dell' impressione prodotta dalle sue azioni e molto meno se quest' impressione è favorevole, prendendosi il fastidio di renderla di pubblica ragione.

Abbiam chiamato ridicolo il telegramma del Mancini e infatti vi può essere cosa comica anche per un privato che si occupasse negli ospedali dei colerosi lo scrivere e pubblicare: Ehi! sappiato tutti veh! che son qui, che mi espongo, che servo.... Non guasterebbe l' opera sua? non la vestirebbe di ridicolo? Or peggio ancora succede ad un ministro, perchè più solenne è il suo cantare con note diplomatiche.

Il più curioso poi è che invece di dire: *Sua Maestà ed i Ministri visitano gli infermi* etc. per paura che ancora non si capisse bene, enumerò per nome i Ministri allo scopo di poter nella lista porre: *Ed io vo visitando....*

Sappiatelo tutti.... Ditevelo fra di voi.... Fatelo sapere agli altri.... Che nessuno lo ignori.... Io vo visitando....! — Oh! povertà di spirito quanto abbondi, là dove dovresti essere assente!

E parliamo non della povertà di spirito evangelica, ma sì di quella che è anti-evangelica.

Finisce poi la circolare col dedurre dalla visita del Re la conferma della unificazione d' Italia *colla frase stessa* usata dal Depretis nel telegramma del Re a Torino.

Donde, come dicemmo, viene a rendersi evidente il disegno prestabilito dal Ministero di far servire la visita regale a scopo politico. Disegno sconveniente, meschinissimo e conducente ad effetto opposto al desiderato.

Il corrispondente dell' *Unione* scrive:

Telegrafano da Roma al *Morning Post* di Londra che S. Santità il Papa Leone XIII profondamente impressionato della partenza del Re per Napoli, avrebbe telegraficamente ordinato al Cardinale Sanfelice di presentare a re Umberto i proprii sentimenti di ammirazione per il suo atto generoso e caritatevole.

Il S. Padre avrà, come chiunque, lodato in cuor suo la condotta del Re, ma so da buona fonte che la notizia pubblicata dal diario londinese è interamente falsa.

La condotta di re Umberto (lo ripeto a scanso di equivoci) è stata lodevole e generosa, ma è stata quella tenuta in simili circostanze *da tutti* i sovrani e capi di Governi civili del mondo, eccetto il signor Grévy, presidente della Repubblica francese, che ha preferito di tenersi i quattrini in saccoccia e di andare a respirare le salubri aure dei Vosgi, anzichè pensare ai cholerosi di Tolone e di Marsiglia. Quindi il farne tutto il chiasso che fanno i giornali liberali significa soltanto tre cose abbastanza evidenti: 1.° ignoranza assoluta della storia; 2.° bassa cortigianeria; 3.° offesa pel Re. Sì, offesa per re Umberto, poichè lascia supporre che ci fosse qualcuno che dubitasse essere re Umberto capace di condursi diversamente dal modo nobilissimo onde si è condotto.

La Santa Sede e la Germania

La *Voce della Verità* scrive.

" Crediamo di sapere che sia prossimo il ritorno in Roma del signor Schlözer, ministro prussiano presso la Santa Sede, munito di importanti istruzioni. Questa notizia serve di risposta a coloro che hanno messo in bocca a questo diplomatico espressioni che egli non poteva aver pronunciato, come anche a quei giornali che non possono soffrire il regolare procedimento delle trattative ed i buoni rapporti tra il Vaticano e Berlino. "

Un dispaccio da Vienna al *Moniteur de Rome* conferma questa notizia e aggiunge che l' Imperatore Guglielmo vuole assolutamente por fine al conflitto ecclesiastico, prima di morire.

Queste notizie vanno d' accordo con le informazioni della *Gazzetta di Colonia* la quale pubblica il seguente dispaccio officioso da Berlino:

" Ripeto, sulla base d' informazioni assolutamente sicure, che il governo prussiano continua a dar prova alla Santa Sede dei sentimenti i più vivi di conciliazione e che non cerca di rompere le relazioni con essa. "

IL CONVEGNO DEI TRE IMPERATORI

Un personaggio diplomatico telegrafa da Vienna al *Moniteur de Rome*:

Eccovi gli apprezzamenti dei circoli competenti sull' abboccamento dei tre imperatori.

In primo luogo, questo abboccamento ha per iscopo di tutelare gl' interessi dinastici dei tre imperi.

Si è scelto il suolo russo, come luogo di convegno, per dar prova di riconoscenza allo czar in vederlo entrare nella lega austro-germanica. Si vuole in pari tempo mostrare che si è sicuri che il governo dello czar è pervenuto a infrenare il nichilismo, e ciò in faccia all' intera nazione russa.

L' intenzione dei tre sovrani è d'avvertire i partiti sovversivi che essi troveranno da ora in avanti la Russia a fianco della Germania e dell' Austria.

Quanto alle quistioni urgenti, si cercherà di risolverle senza prevenzioni.

Affine di non risvegliare alcuna apprensione e di non urtare alcuna suscettibilità, il convegno avrà uno scopo assolutamente pacifico. Esso non è diretto contro alcuna potenza.

I gabinetti di Parigi e di Roma hanno ricevuto d' avanzo assicurazioni soddisfacenti e, dopo il convegno riceveranno comunicazioni confidenziali.

Tuttavia, il solo fatto del convegno è considerato come un avviso molto significante all' indirizzo della Francia e dell' Italia, mostrando loro di qual guisa i tre imperi intendano la loro azione avvenire.

Questo convegno è destinato a porre in rilievo la nuova politica inaugurata dai tre imperi.

La *Voce della Verità* scrive:

Un alto personaggio ci invia da Vienna la notizia che il principe di Bismarck ha proposto all' Austria ed alla Russia la soluzione definitiva della questione d'Oriente in modo soddisfacente per le due parti, e che uno dei principali motivi che provocarono l' ultimo convegno sia precisamente questo. Il piano dovrebbe effettuarsi nel termine di due anni, essendo questa la durata dell' alleanza dei tre imperi.

---

27 Appendice del CITTADINO ITALIANO

LADY PAOLA

traduzione dal tedesco di **ALDUS**

Paola finì di abbigliarsi, senza aggiunger parola, e quindi si recò nella camera dove stavano i fanciulli. La differenza, che abbiamo notata due anni innanzi, si conservava ancora tra loro; s' avrebbe potuto prendere agevolmente il minore per il maggiore. Un affanno indeterminato trasse quella sera la madre al letticciuolo del piccolo Arturo. Il sonno del bambino sembrava inquieto, un vivo rossore gli colorava le guancie, mentre dalla sua bocca uscivano suoni indistinti.

— Che cosa ha il piccino fin da ieri? chiese Paola rivolgendosi alla donna che avea cura dei due fanciulli.

— Oh, signora, può starsene tranquilla, sarà perchè il bambino cresce e mette i denti.

— Tuttavia domani voglio parlare col medico. Non me ne vado tranquilla sta sera.

— La signora s' inquieta senza necessità. Qual è il fanciullo che non soffra qualche cosa? Del resto io non mancherò di vegliare su di lui con ogni cura.

Paola salì con suo marito in carrozza. Allorchè ella entrò a braccio di lui nella sala del concerto, si udì un mormorio di ammirazione. Era il solito sentimento che ella destava, ove recavasi, tra gli uomini, mentre le donne trovavano da censurare d' ordinario il suo abbigliamento. Infatti, benchè le rendite di Roberto non fossero larghissime, ella avea l' arte, senza eccedere di troppo nelle spese, di vestir sempre con un buon gusto squisito.

— Paola, le susurrava Roberto all' orecchio, si dice che col tempo l' affetto diventa più freddo, ma io lo provo sempre nuovo per te, ed ogni giorno che passa è uguale agli altri.

Ella rispose con un sorriso alle parole di suo marito, e si rammaricò in secreto che il suo animo non nutrisse per lui più di una tranquilla inclinazione. Si dice che in ogni legame dell' animo, si chiami esso amicizia od amore, c' è chi dà e chi riceve. Si potrebbe anche aggiungere che, per un arcano psichico, il più delle volte quelli che danno si sentono attratti tanto più intimamente quanto quelli che ricevono sono più freddi. Paola possedeva un' indole tranquilla ad un tempo e focosa, ed una forza di volontà insuperabile; un uomo debole, dolce, melanconico, come Roberto, non era l' ideale dei suoi sogni, non era l' uomo con cui ella potesse essere felice. Ma, al pari di tutti i cuori che amano generosamente, Roberto si nutriva dei suoi proprii sentimenti e delle sue imaginazioni, ed arricchiva sua moglie colla ridondanza della sua tenerezza.

Allorchè se ne tornarono dal trattenimento musicale, Roberto scorse sopra la tavola un dispaccio telegrafico, e, mentre Paola, piena d' angustia, era corsa al letto del suo bambino, egli l' aprì. Era indirizzato a sua moglie, come si accorse fin dalle prime parole; ma poichè tra loro non c' eran secreti, finì di leggerlo.

Il telegramma era del maestro di casa di Carlton-House, e annunziava laconicamente che Manfredo era rimasto morto per una caduta da cavallo; in pari tempo egli invitava, in nome di sir Riccardo, Roberto ed Elena a recarsi presso i loro genitori.

Roberto lesse due volte esterrefatto la crudele notizia. Era possibile? Manfredo morto.... morto il suo unico fratello? Manfredo, la forza, la salute in persona! E quale fine lacrimevole non avea avuta; morto forse senza potersi riconciliare con Dio, morto forse senza che una prece avesse potuto accompagnarlo all' estremo passaggio. E sua madre, quale colpo orribile non doveva averne provato. Quale ferita straziante, per quel cuore tutto tenerezza.

Egli si coperse il volto colle mani, mentre in una specie di sogno, ma con una particolare chiarezza, gli si presentavano allo spirito, quasi in un quadro, i migliori anni per lui trascorsi; gli parve di udire di nuovo la voce di suo fratello grazioso bambino; lo vide di nuovo fanciullo tra le aiuole fiorite dei giardini di Carlton-House, allorchè si trastullava con lui, e appresso giovanetto quando destava la sua ammirazione caracolando così elegantemente nei lunghi viali; mille particolari gli corsero al pensiero, finchè giunse a rappresentarlo livido e freddo nella funebre bara.

Passarono alquanti minuti, allorchè Paola, che si trovava nella camera vicina, sentì un colpo sordo, come d' un corpo caduto. Si precipitò spaventata, e vide Roberto steso sul pavimento, mentre colle dita irrigidite stringeva ancora il fatale dispaccio. Ella si sentì quasi cadere, allorchè s' accorse che l' infelice avea la bocca largamente macchiata di sangue; nondimeno con quell' energia, che avea propria, fe' forza a sè stessa, lo sollevò, e, adagiatolo sopra una poltrona, si assicurò che ancor respirava. Tutti i mezzi che ella pose in opera non valsero a fargli aprire gli occhi, e solo il medico, chiamato in tutta fretta, riuscì a farlo rinvenire.

Le prime parole pronunciate da Roberto, appena riacquistò la conoscenza, furono:

— Dobbiamo partire domani mattina.

Paola guardò con angustia il dottore. Questi s' era già reso ragione dello stato di Roberto, e fe' un cenno impercettibile. Allorchè un istante appresso uscì dalla camera con lei, alle sue istanti preghiere rispose con franchezza.

— Suo marito, le disse, è in uno stato di tisi avanzata; tuttavia con le cure più delicate avrebbe potuto trarre innanzi ancor qualche tempo. Il dolore crudele che lo colpì ha dato al male una brutta piega. Ella procuri di non contrariarlo, e, se pur vuole ritornare in Inghilterra, si affretti a condurlo.

Paola alle parole del medico era rimasta come annientata, e non si scosse dallo stordimento, che l' avea presa, se non per accompagnare il dottore al letticciuolo di Arturo.

Egli sollevò la cuffietta che copriva il capo ricciutello del fanciullo, lo considerò un poco, e quindi rivolgendosi alla madre:

— Veda di non stancarlo, disse, gli parli poco, e nel viaggio procuri di fargli fare frequenti tappe. Allorchè sia giunta poi in Inghilterra faccia chiamare un esperto medico.

— Ma egli non è già ammalato fortemente? gli chiese ella con angustia.

— C' è da sperare che no. Usi con lui ogni riguardo, e cerchi di non perdere la calma tanto necessaria.

L' uomo dell' arte quindi se ne partì lasciando la povera madre in una angustia indicibile. Roberto era caduto in una specie di sonno, e non abbisognava in quell' istante delle sue cure. Paola a un tratto si accorse che trovavasi ancora col vestito che avea portato al concerto e il contrasto del color bianco dell' abito, dei fiori, degli ornamenti, col disordine che in un istante s' era fatto nella camera e col sangue onde eran lordati i tappeti; le fe' sentire più crudelmente le sue pene.

(Continua.)

Come rispondono i cattolici belgi

AI FRAMASSONI DI BRUXELLES

Una severissima risposta è data dai cattolici belgi ai liberali massoni di Bruxelles che perpetrarono i noti assassinii. Essi hanno proposto, e in parte accettato di non comperare più nulla a Bruxelles. Già sono avvenuti molti fallimenti di Case distinte. „ Voi, liberali, ci avete respinti da Bruxelles, ebbene noi non verremo a Bruxelles. „ Terribile risposta.

L'*Indépendance*, foglio massonico e giudeo, strepita come un demonio: „ Ah! di questi mezzi si servono i cattolici?... Quale logica! Quale equità! Ma il blocco non riuscirà! „

L'*Ami de l'Ordre* risponde: „ I *gueux* di Bruxelles minacciati in ciò che hanno di più caro, sentono paura.

„ E' il nostro danaro che vi bisognerebbe.

„ No, non l'avrete.

„ Vedrete chi sarà più forte,

„ I fallimenti fioccano a Bruxelles.

„ I cattolici non comprano più nulla e sarà ruinata la città del massone Buls. „

L'*Étoile* è spaventata, e propone rappresaglie contro gli abitanti delle campagne. I campagnuoli rispondono: « noi non abbiamo bisogno di Bruxelles, è Bruxelles che ha bisogno di noi. „

L'*Opinion liberal* e la *Bonne Amitiè* sono disperati; invocano pietà. E i cattolici ripetono: „ Non solamente non lascieremo più che vendano le loro mercanzie i *gueux*, ma anche non compreremo più nulla dalle case cattoliche che si servissero dai *gueux* massoni. „

L'*Escaut* di Anversa, come l'*Ami de l'Ordre* hanno già costituita la lega antibruxellese. „ *La crociata contro Bruxelles è generale* „ dice. *Le Patriote* chiama il Buls il *borgomastro dei cretini*.

E' davvero una severa risposta che i cattolici danno ai massoni di Bruxelles. La lotta è terribile.

Ma è necessario che i liberali massoni, avvezzi a spadroneggiare sui cattolici troppo buoni e tolleranti, abbiano a provare le conseguenze delle loro scelleratezze.

I cattolici hanno vinto sul terreno delle elezioni, hanno vinto legalmente e senza esorbitare; essi hanno rispettato i loro avversarii fino allo scrupolo, dopo aver sofferto la tirannia scolastica, la spogliazione economica; i liberali sono ricorsi all'assassinio; è il colmo; si facciano rientrare nella legalità i liberali per amore o per forza.

Toccateli nella borsa e otterrete l'effetto.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Venezia, 15 settembre 1884.

Il triduo indetto dal Papa per onorare la Madonna si chiuse splendidamente. Affatto straordinario fu il numero delle comunioni in tutte le chiese, ma principalmente a S. Marco ove accorsero tutte le Associazioni cattoliche. Calcolasi sia asceso a molte centinaia il numero delle comunioni a S. Marco.

La sera poi la nostra Basilica era letteralmente gremita di popolo che ascoltava in religioso silenzio l'Omelia del Patriarca. Dopo il discorso si fece la processione coll'Immagine della Madonna, processione che riuscì numerosissima, devota, imponente. — Viva Maria! Viva Venezia!

×

L'egregia *Difesa* in uno dei passati numeri ha pubblicato il prospetto delle offerte per Mons. Canal da essa raccolte. Da queste ha levato L. 350 per un ricordo al benemerito Monsignore in città, e L. 300 per il monumento che Venezia innalzerà nel patrio Cimitero sulla tomba del grande uomo. Se che il busto affidato ad uno dei nostri migliori artisti è perfettamente riuscito, quindi non resta che desiderare di veder presto inaugurato tutto il monumento.

×

E giacchè ho citato la *Difesa* permettetemi che colla mia solita franchezza dichiari di aver ricevuto bruttissima impressione da un articolo del *Corriere di Verona*, dove il meschinello con una leggerezza imperdonabile vuole far da maestro al giornale veneziano. La *Difesa*, a dir il vero non ha bisogno che io la difenda, soltanto godo d'affermare una volta di più la mia simpatia per un giornale che da 18 anni combatte a Venezia le battaglie della Chiesa, e per gli egregi redattori, strenui difensori dei diritti del Papa.

×

Il processo per i fatti dell'8 giugno p. p. è terminato martedì. Quei sei ragazzotti furono tutti condannati chi a 5 e chi a 6 mesi. E' una lezione meritata o speriamo che farà bene a certi bimbi, i quali devono star a casa a studiar la lezione, anzichè scendere in piazza a far baruffa coi questurini.

La nota comica in questa faccenda è che martedì sera alcuni altri bimbi (amici dei bimbi condannati) fecero una dimostrazione d'allegria con fuochi d'artificio e con *Evviva agli avvocati*. Oh bella! dice scherzando la *Venezia*, credevano forse che quei giovanetti dovessero esser condannati alla morte?

Gli avvocati difensori erano il Feder e l'immancabile Villanova. Il P. M. era rappresentato dall'avv. Caobelli.

I bimbi sono ricorsi in appello. Oh sempre bimbi!

×

Si aprirà o non si aprirà nel prossimo Carnovale il Teatro della Fenice? Ecco una domanda alla quale non si sa che cosa rispondere. Dapprincipio si diceva che la Società proprietaria del Teatro aveva intenzione di domandare nuovamente al Municipio un sussidio, poi si era sparsa la voce che anche senza il sussidio municipale si sarebbe aperto il Teatro con un lavoro del Wagner, adesso si afferma che la Fenice non si aprirà. Frammezzo a queste voci discordi non so a quale si debba prestar fede, ad ogni modo sentiremo presto che cosa abbia deciso in proposito la Società proprietaria.

×

Devo registrare con dolore la morte di due consiglieri comunali: il prof. Carlo Combi ed il barone Cattanei. Il primo era un emigrato triestino, di ottime intenzioni, bravissimo, intelligente, e nelle questioni sorte al Consiglio Comunale votò più volte coi nostri e *da noi fu sempre sostenuto*; il secondo fu segretario della Società pioletteraria dell'Immacolata, ma disgraziatamente ora combatteva nel campo liberale. Davanti a una tomba, davanti ad una disgrazia sono ben lontano dal fare recriminazioni: Iddio benedetto conceda a tutti e due gli estinti l'eterna luce dei Santi, ed i superstiti su una tomba schiusa a 38 anni imparino che la morte viene quando meno ce l'aspettiamo.

×

Si è sparsa oggi la voce che a successore del nostro Monsignor Berengo, Vescovo di Mantova, sia stato nominato Mons. Giuseppe Sarto della diocesi di Treviso, uomo ben noto anche a Venezia.

Se la notizia è vera godo di esser uno dei primi a far le mie congratulazioni coll'ottimo Monsignore, che mi onorava della sua amicizia.

×

Il Patriarca ed il Sindaco hanno pubblicato due nobilissimi appelli alla carità cittadina per i cholerosi di Napoli.

V.

ITALIA

Milano — A Lambrate due ragazzine morirono per aver mangiato dei funghi. Anche il loro padre è molto aggravato.

I funghi erano stati loro regalati da una famiglia amica ed avevano la migliore apparenza e nessun indizio si era avuto, anche dopo le prove d'uso, che potessero essere avvelenati.

Roma — I reduci per le condizioni sanitarie deliberarono di sospendere le sceate del 20 settembre.

Firenze — Il *Giorno* di Firenze pubblica una lettera pastorale di tutti gli Arcivescovi e Vescovi della Toscana, nella quale facendo eco alla parola del Papa, si mettono in guardia i cattolici dalle ree dottrine, dalle arti e dalle congreghe della Framassoneria. E' un documento importante.

Ravenna — Per le grandi pioggie fu interrotto il servizio ferroviario sulla linea Castel Bolognese-Ravenna; ma è stato ripristinato fino a Lugo col materiale della nuova linea Ravenna-Ceria. Si sta in osservazione lungo il Lamone, temendo che inondi la zona del Pineto a Sanvitale, la quale è destinata al rimboschimento. La fiumana in tre punti ha allagato le risaie, gli scoli consorziali e governativi, la strada e il bosco producendo gravi danni all'industria agricola.

Lucca — D'ordine del prefetto essendo stato sospeso il triduo votivo al Volto Santo nella cattedrale di Lucca, giovedì sera una moltitudine di fedeli si raccolsero nella piazza davanti al duomo e le preghiere vennero fatte all'aperto.

Venerdì sera dubitando che si volesse ripetere la pia dimostrazione, la piazza venne fatta occupare militarmente. I fedeli che si erano radunati nella piazza vennero dispersi dopo le solite intimazioni.

ESTERO

Svizzera

Il *Vaterland* pubblica in esteso le basi del Concordato stipulato tra la S. Sede e il Consiglio federale riguardo i Vescovi di Basilea e del Ticino. Sommariamente riproduciamo nel nostro giornale le informazioni forniteci dall'ottimo giornale di Lucerna:

1.o La diocesi di Basilea è ricostituita col suo Capitolo cattedrale. A questa diocesi appartiene non solo Basilea-Campagna colla sua popolazione cattolica, ma ancora Basilea-Città. Finora la città di Basilea non aveva alcun rappresentante nella conferenza diocesana. Solo Basilea-Campagna vi mandava un delegato in nome della vallata cattolica di Birsegg, che le venne aggregata nel 1883, dopo la sua separazione da Basilea-Città. I 18,000 cattolici della città di Basilea avranno dunque un Vescovo riconosciuto dal loro Governo.

E' quasi certo che Soletta ritornerà la sede del Vescovo, della chiesa dei Ss. Orso e Vittore per cattedrale. Il Capitolo cattedrale, in cui mancano i rappresentanti di Argovia, Turgovia e Berna, sarà completato.

2.o Il S. Padre acconsente alla separazione del Ticino dalle diocesi di Como e Milano, e provvede all'amministrazione pastorale di questo Cantone.

3.o Il S. Padre nomina l'attuale Vescovo di Basilea amministratore del Ticino, e sceglie l'attuale Prevosto del Capitolo cattedrale di Basilea a Vescovo di Basilea.

4.o Il Governo di Berna si mantenne finora in un'attitudine puramente passiva dinanzi alle negoziazioni.

Il *Credente Cattolico* di Lugano ha un articolo stupendo, pieno di cuore, di rassegnazione e sommessione alle decisioni del *Papa*. Certo la rinunzia di Mons. Lachat alla diocesi di Basilea è stato un sacrifizio gravissimo per lui, per i cattolici e per lo stesso santo Padre, il quale nell'alta sua saggezza lo ha creduto indispensabile per il bene della Chiesa.

« Tutti dunque, conclude il *Credente Cattolico*, siamo chiamati al sacrificio. Ma così è. Perchè dalla mistica pianta della Chiesa stilli l'aroma divino, è necessario che il coltello del sacrificio la incida sino al midollo: e del resto ogni sacrificio diviene leggiero quando lo si faccia per la maggior gloria di Dio ed in comunione e per obbedienza al Vicario di Cristo!

« Il Santo Padre, il suo degno Legato, l'Episcopato svizzero, i capi cattolici del paese han trovato utile ed opportuno il Protocollo di Berna? Benedetta sia dunque quella mano che l'ha firmato in nome e per autorizzazione del Capo della Chiesa. Alla Vigilia della integrale rinnovazione del Gran Consiglio (marzo 1885) noi salutiamo il Protocollo di Berna come il primo e grande passo a quella completa sistemazione di tutti gli affari ecclesiastici ticinesi che non sarà certamente l'ultimo merito della presente legislatura, e che inizierà una nuova era pel regime conservatore. »

Germania

L'illustre capo del Centro cattolico, Windthorst, dichiarava nel suo discorso ad Amberga, che dalla Baviera sarebbe dipeso il trionfo dei cattolici. Un sintomo buono possiamo intanto notare nelle disposizioni dell'animo di quel re. Il Congresso di Amberga gli aveva mandato un indirizzo di rispettoso attaccamento. La risposta del re concepita in termini assai benevoli è intanto di buono augurio. Di miglior augurio è un risveglio che si nota da qualche tempo nei cattolici bavaresi nel combattere le battaglie della religione. Possa tutto questo mostrare a Windthorst che i bavaresi non mancheranno all'appello, e confermarlo nella fiducia di un vicino trionfo col loro aiuto. La fiducia raddoppia le forze.

— I giornali di Germania narrano un curioso fattarello avvenuto l'altro dì.

Tre soldati sassoni della *Landsturm* furono arrestati a Lipsia e mandati alla fortezza di Torgau per aver spedito un telegramma con risposta pagata all'imperatore Guglielmo a Gastein.

Il colonnello del reggimento aveva ordinato ai tre soldati d'entrare in un vagone da bestiame, ma quelli si rifiutarono ed andarono fino a piedi a Lipsia donde telegrafarono all'imperatore:

« Maestà, è permesso ad un colonnello di obbligare i suoi soldati a viaggiare in vagoni da bestiame? I soldati della *Landsturm* germanica sono da considerarsi come altrettanti maiali? »

La risposta al telegramma giunse immediatamente; essa era concepita in questi termini:

« Colonnello, mettete in arresto i firmatari di questo telegramma! »

Francia

E' pervenuta al governo della Repubblica una nota di protesta della S. Sede contro la legge sul divorzio votata dalle Camere *francesi*.

— Il Consiglio dei ministri si occupò degli affari della China.

Ferry confermò che nessuna dichiarazione di guerra venne fatta da parte della China.

Peiron comunicò un dispaccio di Courbet, il quale dice che continuerà le operazioni subito terminati gli approvigionamenti e arrivati i rinforzi.

DIARIO SACRO

Martedì 16 settembre

s. Cipriano m.

Cose di Casa e Varietà

Elargizioni pei colerosi. Il Consiglio d'amministrazione della Cassa di Risparmio di Udine nella seduta del 12 corrente ha posto a disposizione del Governo la somma di lire 1000 per venire in aiuto delle famiglie che furono colpite dal colera.

Per il *medesimo caritatevole* scopo il Consiglio d'Amministrazione del Monte di Pietà di Udine elargiva L. 500.

Un'altra dimostrazione in onore del Re fu fatta iersera in Mercatovecchio mentre suonava la banda militare. Fu chiesta ed applaudita la marcia reale.

Dichiarazione. Il *Giornale di Udine* pubblica oggi la seguente dichiarazione:

« Il sottoscritto innanzi alle seguenti frasi del cenno necrologico per il sig. Luigi Riva, pubblicate sabato passato su questo giornale: « *Non trascò.... ed al sacerdote* che non chiamato da lui voleva confessarlo.... Non volle » credesi in obbligo affermare che egli, invitato, si recò al letto del sig. Luigi Riva stesso, fu accolto assai volentieri, e, dopo scambiate con lui poche parole, chiaramente lo invitava a confessarsi. L'infermo acconsentì di buon grado e si confessò. Nelle altre visite successive veniva sempre bene accolto, e, richiamato negli estremi momenti, lo confortava cogli altri soccorsi religiosi.

Udine, 15 settembre 1884.

LEONARDO can. ZUCCO Vic. »

Ladro audace. Uno sconosciuto durante la notte del 7 all'8 corr. a Montereale Cellina entrò in una stanza dove stavano accasermati soldati del Reggimento Cavalleria Foggia, e frugando le tasche dei pantaloni dei soldati addormentati rubò a chi 5 a chi 6 lire per la complessiva somma di lire 23.70.

Morte accidentale. A Cercivento un tal G. Batta Chiapolino, il 10 corr. mentre stava abbattendo un abete, cadde da una altezza di metri 40 rimanendo all'istante cadavere.

Effetti della confessione. L'*Eco del Litorale* narra che uno di questi giorni una signora di Gorizia venne avvisata di portarsi da un sacerdote, senza saperne il motivo. Appena giunta, il sacerdote le consegnò 50 napoleoni d'oro, dicendole che 25 erano per lei e 25 per un suo parente. La signora trasecolata domandò come mai le venisse questa somma di danaro. Il sacerdote non rispose altro, che questo danaro apparteneva a lei e al parente accennato.

Rettifica. Il *Cittadino* di Trieste avea l'altro ieri un dispaccio da Presburgo, riprodotto anche dalla *Patria del Friuli*, il quale segnalava l'accusa di fallimento doloso presentata dal procuratore di Stato contro la *Prima Società Ungherese di assicurazione contro la grandine, incendi ecc.*

Ora siamo pregati di dichiarare che l'accusa è stata portata contro la *Prima società mutua di Presburgo* non già contro la *Prima società Ungherese* che ha sede a Budapest e che è rappresentata in Udine pel ramo *incendi* dal sig. Antonio Fabris e la quale non ha nulla di comune con la menzionata società di Presburgo.

Il M. R. D. **GIOVANNI MAZZOLINI** Pievano di Cavazzo colpito da paralisi cessava improvvisamente di vivere addì 3 Settembre corrente.

Nel 1842, giovane di soli 27 anni fu chiamato a reggere la Parrocchia di Ovaro. Si guadagnò tosto la stima e l'affetto di quei parrocchiani e fu accompagnato dalle lagrime di tutti quando nel 1854 passò a governare la Pieve di Cavazzo.

Uomo di principii inconcussi, di costumi integerrimi, provato non abbattuto dalla sventura; *pastore di zelo prudente ed operoso*, di gran cuore; pio, affabile, caritatevolissimo lasciò gran desiderio di sè in quanti lo conobbero; fra i suoi parrocchiani un vuoto che apparisce ogni giorno maggiore. — Anima bella, dal cielo ove salisti purificata nel crogiolo della tribolazione, fulgida degli splendori della carità, coronata di meriti così grandi, volgi uno sguardo a' tuoi figli, che tanto piansero e pregarono d'innanzi alla tua bara; che serberanno di te memoria sempiterna.

Un parrocchiano.

STATO CIVILE

Bollettino Sett. dal 7 al 13 settembre 1884.

Nascite

Nati vivi maschi 18 femmine 8
« morti » — « —
Esposti » 2 « 1
Totale N. 29.

Morti a domicilio

Enrico Marchiol di Angelo di anni 1 — Oleta Galzignato Steffani fu Angelo d'anni 77 casalinga — dott. Giacomo Onofrio fu Sebastiano d'anni 66 avvocato — Luigi Ciprieni fu Gio Batta d'anni 65 caffettiere — Ernesto Morini di mesi 1 — Emilia Pittaro di Antonio di anni 1 — Giovanni Battista Campanotto di Pietro d'anni 19 servo — Anna Vaccaro di Giuseppe d'anni 5 e mesi 6 — Fiorito Patat di Giacomo d'anni 25 muratore — Lucia Tomat Coppetti fu Leonardo d'anni 89 casalinga — Elisabetta Bianchi Steffanutti fu Giovanni d'anni 75 casalinga — Luigi Riva fu Domenico di anni 47 pensionato.

Morti nell'Ospitale civile

Anna Varmolli di mesi 3 — Faustina Cecconi Ferino fu Michele d'anni 71 cucitrice — Enrico Vargi di giorni 13.

Totale N. 15.

dei quali 1 non appartenente al comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di Matrimonio.

Giorgio Zilli agricoltore con Teresa Pertoldi contadina — Enrico Del Zotto muratore con Anna Mattiussi contadina — Antonio Ciriani filarmonico con Teresa Missio corista.

Pubblicazioni esposte nell'Albo Municipale

Luigi Asquini facchino con Rosa Matteligh serva — Dot. Giacomo Baschiera avv. con Ortensia Sartogo agiata — Alvise Francesco Baseggio cuoco con Rosa Della Rossa possidente — Paolo Assaloni agricoltore con Rosa Quaino casalinga — Pietro Zorzi falegname con Rosa Veronese cucitrice.

NOTIZIE DEL CHOLERA

Bollettino sanitario ufficiale

Dalla mezzanotte del 11 alla mezzanotte del 12

Questo bollettino portava la cifra di 1011 casi e 447 decessi.

Napoli figurava con 288 morti e 107 dei casi precedenti. Casi nuovi 872.

Spezia figurava con 35 casi e 8 morti.

Dalla mezzanotte del 12 alla mezzanotte del 13

752 casi e 430 decessi.

Provincia di Genova: Alla Spezia 28 casi, morti 16. Nelle frazioni casi 10, morti 12; un caso a Oneglia, Borghetto Vara, Porto Venere, Rocca Vignole. Quattro morti.

Provincia di Massa: Un caso a Minucciano due morti.

Provincia di Milano: Un caso seguito da morte a San Martino in Strada.

Provincia di Napoli: Dalla mezzanotte del 12 a quella del 13; morti 239 e 109 dei casi precedenti. Casi nuovi 642, così ripartiti: S. Ferdinando 12, Chiaia 11, S. Giuseppe 14, Avvocata 10, Monte Calvario 20, Stella 12, S. Carlo Arena 18, Vicaria 103, S. Lorenzo 9, Pendino 106, Porto 79, Mercato 248.

Nella provincia due casi ad Azzano, Casoria, Chiaiano, San Giovanni Teduccio, uno a Casalnuovo, Cercola, Giuliano, Marano, Portici, Procida, Somma Vesuviano, Torre Annunziata, Vico Equense, in complesso 11 morti e 12 dei casi precedenti.

Provincia di Roma: Nessuna denuncia. Un individuo presentatosi come sospetto venne riconosciuto affetto di perniciosa.

Gli altri casi ripartiti fra le provincie infette.

Napoli 14 — Il Bollettino della stampa dice: dalle ore 4 pom. di ieri alle 4 pom. di oggi vi furono casi 476, morti 155; dei precedentemente colpiti i morti sono 96.

— Una suora di carità è morta di colera nell'ospedale della Conocchia.

Molte famiglie agiate adottano i bambini rimasti orfani. I giornali pubblicano i nomi di questi benefattori.

Il morbo si allarga nei quartieri finora immuni. Oramai tutta la città si può dire invasa.

Anche l'imperatore d'Austria ha inviato un telegramma al Re, per esprimergli la sua *ammirazione* e l'*augurio* che la moria cessi presto a Napoli.

Lo sciopero dei macellai, contrariamente alle previsioni, continua. Si dice che domani nella sezione di Mercato verrà aperta la prima beccheria municipale.

Dal principio dell'epidemia fino a ieri si ebbero casi 5750; i morti furono 3290

Il medico russo Posnanski, recatosi a Napoli a studiare il colera per incarico del governo russo, assistette alla conferenza tenuta dalla Commissione sanitaria. Posnanski parlò a lungo e fece per la cura del colera le seguenti proposte: odorare polvere di vetro ed usare internamente acido prussico.

Il professor Semmola combattè le proposte del collega russo, che vennero respinte dalla commissione.

Si sono constatate frodi scandolose a Napoli. Il vice-sindaco del quartiere Avvocata ha potuto verificare che due botti che dovevano essere piene di disinfettanti, contenevano acqua puzzolente.

Roma 14 — Il ministero della guerra inviò a Napoli 13 mila tende tolte ai cordoni sanitari soppressi di Becceto e Paterno.

Il Procuratore Generale di Roma ordinò si proceda con citazione direttissima, per tutti i reati contro la sanità pubblica, specialmente per i rifiuti a prestar servizio dei medici e per gli accordi fra i negozianti tendenti a rincarare il prezzo dei viveri.

Un filantropo italiano, che vuole conservar l'*incognito*, fece pervenire a Depretis 10,000 lire in soccorso dei colerosi.

Telegrammi pervenuti da Londra e da Manchester al municipio assicurano che il colera si vince col bisolfato di calce.

Come preservativo indicano un grano d'oppio da prendersi ogni giorno.

Parigi 14 — Ieri a Tolone 5 decessi di colera. Quattro nell'Herault, uno nel Gard e uno nell'Aude.

Rovigo 14 — Giunse notizia a Rovigo di tre casi sospetti di colera sporadico verificatisi a Crespino.

Uno degli ammalati è morto, un altro è mediocremente aggravato, il terzo migliora.

Lo zelo dell'E.mo Sanfelice

Scrivono da Napoli alla *Voce della Verità*:

« Era già scorsa la mezzanotte del 10 all'11. Dall'ospedale colerico della Maddalena giunge un messo all'Episcopio ed annuncia a S. E. il Cardinale Sanfelice, che in quel recinto di dolore gli ammorbati erano in gran numero, il servizio religioso mancava per l'assoluto difetto d'Ecclesiastici, e che però si moriva senza i conforti della Fede e da parecchi senza aver ricevuto il Sacramento della Confermazione.

Il venerando Porporato non indugiò di un istante e fatta ordinar la carrozza, a quell'ora, con l'ambiente umido e frizzante, si recò di persona all'ospedale colerico della Maddalena.

Non è a dire l'emozione dei miseri contagiati, all'apparire dell'eminente Pastore, nè si descrive l'impressione profonda che quella apparizione destò in tutti gli addetti al servizio dello Spedale!

L'Eminentissimo non lasciò quella casa di desolazione che verso l'alba di stamane ossia quando i preti addetti al servizio diurno vi si recarono! Nè andò a riposare all'Episcopio, ma ripreso il *giro* consueto, alla Conocchia, nelle sezioni più infette, in tutti i più squallidi tugurii, nelle stamberghe più luride, nei *fondaci* più sporchi, dovunque vi siano sventure da confortare, miserie da sollevare, lagrime da rasciugare!

— Leggiamo nella *Libertà Cattolica* di Napoli:

Non ostante che il nostro Pastore ed i Vescovi residenti in Napoli si moltiplicassero per amministrare il Sacramento della Cresima, pure le loro braccia non arrivano, atteso la quantità dei moribondi.

Il Cardinale perciò ha chiesto al Santo Padre di poter concedere a determinati sacerdoti la facoltà di amministrare il Sacramento della Cresima. Sua Santità Leone XIII ha benignamente concesso quanto si è chiesto dall'eroico Arcivescovo di Napoli: e sappiamo che già il R. D. Michele Zezza amministra il Sacramento della Cresima nella Sezione Mercato, maggiormente colpita dal morbo ferale.

La Carità del Santo Padre

Il Sommo Pontefice *Leone XIII*, oltre le dieci mila lire già erogate pei poveri di Napoli danneggiati dal colera, ora ne ha mandato al Cardinale Sanfelice, altre trentamila allo stesso fine.

Tanta carità del Santo Padre, del quale tutti conoscono la povertà, è universalmente encomiata.

La partenza del Re

Napoli 14 — Il Re e il principe Amedeo vivamente applauditi dalla folla si recarono alla stazione.

Li attendevano alla stazione tutte le autorità e numerose associazioni che applaudirono gridando: « Viva il padre della Patria, viva Savoia. »

Il Re si intrattenne a parlare con tutti. A Giusso che presentavagli il comitato della Croce Rossa disse: Sono lieto di trovare l'associazione al suo posto d'onore. Strinse la mano a quanti erano sul suo passaggio e si congedò da Mancini fra nuovi evviva.

Il Re e Amedeo con Depretis partirono alle ore 2,29.

Roma 14 — L'onor. Depretis telegrafava al *Prefetto*:

Il Re saputo di una dimostrazione che la popolazione intende fargli all'arrivo, prega di impedirla. Riconoscente alla popolazione per l'affetto alla sua persona ed alla dinastia, *desidera non si faccia dimostrazione* nel momento in cui il suo animo è commosso e turbato dal doloroso spettacolo cui assistette.

Roma 14 — Il Re con Amedeo, Depretis e seguito è arrivato alle 8.10.

Venne ossequiato alla stazione dai ministri dal sindaco, dalle autorità, dai senatori, deputati e da migliaia di persone che nonostante il divieto erano penetrate nell'interno della stazione. Acclamazioni entusiastiche.

Il Re e Amedeo sono ripartiti alle ore 9 e mezzo per Monza in mezzo a frenetici evviva.

Una frottola liberalesca

La *Libertà Cattolica* di Napoli scrive:

Un egregio nostro sacerdote, addetto alla Cappella del Tesoro di S. Gennaro, ci comunica la seguente:

Lessi nel *Pungolo* del giorno 9 del corrente, che molte donne eransi radunate nel Tesoro per bussolare i santi da pregare nella presente epidemia, e che per caso era uscito S. Gennaro.

Non intendo di istituire polemica con lo scrittore di tale articolo nel significargli, che nella nostra Sacrosanta Religione non si sorteggiano i Santi, ma che il popolo cristiano a tutti prega affin di essere liberato dai gastighi di Dio.

Dappoi fo osservare che il Tesoro di S. Gennaro è governato dal Patriziato Napoletano ed il suo presidente è il Sindaco *pro tempore*; e che nella Sagrestia di detta Chiesa sonovi Sacerdoti ragguardevoli, da non farsi raggirare da donnicciuole, a far di simili bussoli. Pria dunque di stampare delle frottole a descredito della religione si informi lo scrittore della verità, e poi registri nel giornale le notizie.

Una crisi imminente a Napoli

Leggiamo nel *Corriere del Mattino*:

Le condizioni del piccolo commercio a Napoli sono di una gravità eccezionale.

Da che il colera scoppiava a Tolone ed a Marsiglia, esso ebbe a patire i primi danni per *la difficoltà delle comunicazioni* e degli scambi, derivanti dalle quarantene.

I danni crebbero giorno per giorno a misura che sempre più diffondevasi la paralisi degli affari. Bisognava far onore agli impegni assunti, sostenere le spese, ed intanto gli introiti sui quali erasi fatto assegnamento o scemavano in grandi proporzioni o mancavano addirittura.

Oggi, per molti de' nostri negozianti al minuto, *la posizione* è divenuta affatto insostenibile.

La completa nullità degli affari, che li colpisce quando già sono stremati di forze porta seco come inevitabile conseguenza il fallimento. Hanno lottato fin che potevano: ora sono costretti a ritirarsi dal campo. Essi nel maggior numero non sono più al caso di andare innanzi ad adempiere alle obbligazioni contratte.

Noi non esageriamo. Ieri l'altro si numeravano nel giro di sole 24 ore circa novecento cambiali protestate. E' facile prevedere che alla prossima scadenza del giorno 15 saranno parecchie migliaia.

TELEGRAMMI

Bruxelles 14 — L'*Etoile* assicura che il re sanzionerà la legge scolastica che si promulgherà subito.

Prevedendosi la possibilità di nuovi tumulti, 6000 uomini vennero fatti concentrare a Bruxelles.

Bruxelles 14 — La *Gazzete* conferma che il Re sanzionò la legge scolastica. Brigate di gendarmeria vennero spedite in parecchi villaggi dei dintorni di Bruxelles temendovisi degli attacchi *contro* i liberali.

Costantinopoli 14 — La Porta spedì 500 soldati a Salonicco e 200 a Scutari essendo l'attitudine degli Albanesi ridivenuta minacciosa in seguito alla delimitazione della frontiera montenegrina.

Cairo 14 — Viene smentito il prestito che dicevasi garantito sui beni dei Valkfs.

Berlino 14 — L'imperatore partirà stasera alle ore 11.

Alla stazione di Scheidemuhl ove arriverà domattina, verrà servito il caffè. Da Bromberg arriverà alla stazione di frontiera dove lo riceveranno i generali russi comandati pel servizio d'onore; quivi farà colazione. L'imperatore arriverà a Skierniewice domani alle ore 11 ant. Il colloquio si terrà verso le ore 4 pom. L'imperatore rimarrà a Skierniewice fino al 16 corr. Lo accompagna il principe di Bismarck, il conte Herbert Bismarck, i generali Albedyll, conte Lehndorff, principe Radzewill, l'aiutante di campo Bomsdorff, l'addetto militare russo principe Dolgowruki, i medici Lantböld Thiermann e i membri del Consiglio privato Bork e Kanki.

Vienna 14 — L'imperatore accompagnato da Kalnoki, dal generale Mondel e da due aiutanti arriverà a Skierniewice domani alle 2 pom.

Ripartirà da Skierniewice nel pomeriggio di martedì.

LOTTO PUBBLICO

Estrazioni del giorno 13 settembre 1884

VENEZIA	28	48	59	40	66
BARI	58	32	15	87	47
FIRENZE	66	35	4	60	64
MILANO	21	5	65	73	77
NAPOLI	21	86	30	38	6
PALERMO	54	86	10	6	52
ROMA	77	57	87	39	45
TORINO	35	15	13	26	46

Carlo Moro *gerente responsabile*

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del giornale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine R. Istituto Tecnico

14 - 9 - 84	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . . millim.	758.1	756.9	757.4
Umidità relativa . . .	50	42	72
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento { direzione . . .	NE.	—	—
Vento { velocità chilom. .	1	—	—
Termometro centigrado .	20.6	23.2	17.5

Temperatura massima 24.7 « minima 13.1 | Temperatura minima all'aperto 11.0

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE		ARRIVI	
per VENEZIA	ore 1.43 ant. misto » 5.10 » omnib. » 10.20 » diretto » 12.50 pom. omnib. » 4.46 » » » 8.28 » diretto	da VENEZIA	ore 2.30 ant. misto. » 7.37 » diretto. » 9.54 » omnib. » 3.30 pom. » » 6.28 » diretto. » 8.28 » omnib.
per CORMONS	ore 2.50 ant. misto » 7.54 » omnib. » 6.45 pom. » » 8.47 » »	da CORMONS	ore 1.11 ant. misto » 10.— » omnib. » 12.30 pom. » » 8.08 » »
per PONTEBBA	ore 5.50 ant. omnib. » 7.45 » diretto » 10.35 » omnib. » 4.30 pom. » » 6.35 » diretto.	da PONTEBBA	ore 9.08 ant. omnib. » 10.10 » diretto » 4.20 pom. omnib » 7.40 » « » 8.20 » diretto

Il più grande [illegible] e depurativa degli umori o del sangue, si è la

CROMOTRICOSINA

derivante dal principio dei simili, e composta sotto forma [illegible] dal Dott. PEIRANO di Genova

[illegible] diSinti, con molte testimonianze sono a disposizione [illegible] presso il Notaio Viotti in Genova, [illegible] Lanipodi, qualmente Bavastro, livornese, [illegible] in Genova, Via S. Bernardo, 27, abbia dovuto [illegible] pubblico servizio per le gravi molestie d'un'[illegible] ribelle ad ogni cura e che datava da 20 e più anni è [illegible] guarito da cura interne ed esterna della Cromotricosina [illegible] Dott Peirano. — D'essere pure stata guarita [illegible] Cromotricosina da *erpete cronico*, e che aveva fallito ad [illegible] confessò dinanzi ad un consesso di [illegible] conosciutissima signora Rachele Pellegrini, proprietaria della notissima *Villa Rachel di Cornigliano*, e d'aver [illegible] tempo accresciuta di molto la sua capigliatura. D'aver vinto colla Cromotricosina un'erpete ribelle che lo martirizzò per [illegible] anni, e d'essere certo di vincere ad un tempo la sua calvizie, lo attesta con lettera il sig. *Luigi Pugi* [illegible] Via [illegible] N. 966. D'aver vinto una *cronica pso-ftalmia* [illegible] e per più di due terzi l'enorme sua e trentennaria calvizie, pure con pubbliche lettere lo conferma il prof. cav. Federico Alizeri, onore della letteratura italiana, conosciutissimo in Genova.

Sono ormai note a tutto il mondo le pubbliche attestazioni del celebre artista di canto [illegible] Mulvezzi ora a Firenze che confessa di dovere alla Cromotricosina la guarigione di una *cronica artrite*, d'un [illegible] e di possedere ora una florida salute che l'ha realmente ringiovanito, certissimo ad un tempo di vincere la sua calvizie che data da 40 anni. Inoltre che la vittoria sulla *calvizie* in ogni età, che però richiede gran tempo, come si può rilevare dopo 3 e 4 anni sull'inventore della Cromotricosina e in 20 circa *fotografie* d'individui notissimi in Genova e che si possono verificare alla Fotografia Schutto in via Nuova, sia il minor beneficio che apporta la Cromotricosina, ogni incredulo lo può rilevare dai numerosi attestati, da lettere che d'ogni parte d'Italia e fuori son visibili presso il sig. Francesco Preti, Via delle Grazie 13.

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

LEGATORE AMERICANO

per legare libri, carte, cartone, manoscritti, campioni di qualsiasi genere; per appendere quadri, fotografie, cartelli, prezzi correnti ecc. Somma semplicità ed eleganza.

Prezzo di ciascuna macchinetta con punte di varie dimensioni per legare opuscoli di varie grossezze ed anellini per appendere *sole Lire* 5.

Unico deposito per Udine e Provincia presso l'Ufficio Annunzi del giornale il *Cittadino Italiano*, Udine Via Gorghi N. 28.

ELEGANTE REGALO PER SIGNORA

Necessaire con tutto l'occorrente per scrivere, ceralacca, astuccio per penne, portapenne, matita, Il *necessaire* è in tela inglese a rilievi con serratura in ottone.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale al prezzo di Lire 4.

NOVITÀ

Volete ornare le vostre stanze con molto effetto e con poca spesa? Comperate le cornici, della rinomata fabbrica dei Fratelli Benziger in Einsiedeln. Questo cornici di cartone sono imitazione bellissima delle cornici in [illegible] antiche. Ve ne sono di dorate e di nere, uso ebano. La dimensione è di cont. 50p. 40 — 27 p. 32. Si nelle une che nelle altre è inquadrata una bella oleografia.

Prezzo delle cornici dorate compresa l'oleografia L. 2.40
» delle cornici uso ebano » » » 1.80
» » » » » » 0.55

ALLA LIBRERIA DEL PATRONATO

Udine - Via Gorghi N. 28

COLTELLINI - TEMPERINI - FORBICI

DELLA PREMIATA FABBRICA DI MANIAGO

Numero d'ordine	Quantità lame			L.	c.
1	2	Temperino manico corno nero	L.	—	35
2	1	Coltellino » » »	»	—	35
3	1	» » » »	»	—	50
4	4	Temperino » » »	»	—	70
5	4	» » » »	»	—	80
6	2	Coltellino » » »	»	—	85
7	3	» » » »	»	—	90
8	3	Temperino » » »	»	—	90
9	2	Coltellino » madreperla	»	1	05
10	3	» » »	»	1	40
11	3	» » »	»	1	75
12	4	Temperino » »	»	1	75
13	3	Coltellino » corno nero	»	2	10
14	4	» » madreperla	»	2	30
15	6	» » avorio e tartaruga	»	4	—
16	9	Temperino » » »	»	8	—
17	9	» » » »	»	8	—
18		Forbice da unghie dritta comune	»	1	—
19		» » » fina	»	1	20
20		Forbice da fiori e frutta fina, (comodissima, restando il fiore o frutto attaccato alla forbice dopo tagliato)	»	2	40

NB. Sconto del 10 0[0] per grosse partite — Nelle ordinazioni basta indicare il numero d'ordine.

POLVERE AROMATICA

PER FARE IL SEMPLICE

Con poca spesa e con grande facilità chiunque può preparare un buon Vermouth mediante questa polvere. Dose per 5 litri L. 1, per 8 litri L. 1 e 2[illegible], per 25 litri

VERMOUTH E CHINATO

Vermouth chinato L. 2.50, per 30 litri semplice L. 2.50, per 50 litri Vermout chinato L. 5, per 60 litri semplice L. 5, (colla relativa istruzione per preparazione).

Si vende all'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.
Coll'aumento di 50 centesimi si spedisce col servizio dei pacchi postali.

TIMBRI DI GOMMA

Presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Gorghi N. 28 Udine, si assumono commissioni per timbri di gomma, ai seguenti prezzi:

Timbri automatici tascabili N. 1 e 2 caduno	L. 5.00
» » » 3 grandissimi	» 5.50
» a ciondolo di diversi sistemi	» 5.00
» a orologio piccoli	» 6.25
» a orologio grandi	» 7.00
» a lapis	» 5.00
» a lapis e penna	» 7.00

I prezzi qui sopra indicati, s'intendono per timbri completi, cioè compresa la placchetta in gomma, la scatoletta ed un flaconcino d'inchiostro. Si forniscono pure timbri a data variabile.

Indispensabile ai viaggiatori

comodissimi per uomini di affari, commercianti ec., necessarii per tutti gli uffici, stabilimenti industriali, ecc. ecc.

5 centesimi
Una scatoletta metallica di penne per cinque centesimi.

NECESSAIRES
contenenti tutto l'indispensabile per scrivere. Possono anche servire per elegante regalo Prezzo Lire 4.

ALBUMS *PER DISEGNO*
Prezzo di uno L. 1.75

DEPOSITO alla LIBRERIA del PATRONATO

PACCHI POSTALI

Ceralacca per sigillare i pacchi postali. Ottima qualità. Si vende a Lire 1.50 al chilogramma.

COPIALETTERE
Il massimo buon mercato. Lire 2.30 caduno.

Auguri
Svariatissimo assortimento di viglietti finissimi per augurii.

Colle Liquide

EXTRA FORTE A FREDDO

Questa colla liquida, che s'impiega a freddo, è indispensabile in ogni uffizio, amministrazione, fattoria, come pure nelle famiglie per incollare legno, cartone, carta, sughero ecc.

Un elegante *flacon* con pennello relativo e con turacciolo metallico, sole Lire 0.75.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale.

CEROTTO detto MIRABILE

Le incontestabili virtù di questo cerotto sono confermate da più di un secolo di prova. È valevole comunemente per flussioni di denti, delle guancie, delle gengive ecc. È ottimo per tumori freddi, glandulari, scrofole, ostruzioni di milza, di fegato, per alcune aportome, e doglie fisse e vaganti reumatiche; e così pure per calli, pei panericci, per contusioni e per ferite e mali di simil natura. Si avverte che in qualunque stagione questo cerotto si adopera senza riscaldare.

Scatole da L. 1, 1.50, 2 e 2,50. Unico deposito per l'Italia presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce nel Regno col mezzo postale

ESSENZA di COCA CHINATA

La Coca Bolliviana vera, unita alla China Calisaja, preparata scrupolosamente e secondo le regole di arte in un Elisir, è veramente lo Stomatico più efficace che si possa prendere da chi soffre Accecenze di Stomaco, Anoressia, difficoltà di digestione, Inappetenza, e sopratutto da mal essere causato da temperamento linfatico scrofoloso e nervoso. Quelli che hanno sofferto Febbri periodiche ed Adinamiche, questo sovrano Elisir è il farmaco che solo può annullare la convalescenza di detti morbi.

Due cucchiajate di detto Elisir prima del pasto bastano per un adulto, un solo per i giovanetti, e mezzo per i ragazzi.

È un'Essenza questa che si raccomanda da sè al Pubblico.

Prezzo della bottiglia L. 2.50.

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Gorghi N. 28 — Coll'aumento di 50 cent. si spedisce con pacco postale.

ACQUA OFTALMICA MIRABILE

dei REV. PADRI DELLA CERTOSA DI COLLEGNO

Rinvigorisce mirabilmente la vista; leva il tremore; toglie i dolori, infiammazioni, granulazioni, macchie o maglie; netta gli umori densi, salsi, viscosi flussioni, abbaglior, nuvole, cateratte, gotta serena, cispa ecc.

Deposito in Udine all'ufficio annunzi del nostro giornale.

INCHIOSTRO INDELEBILE

Per marcare la biancheria senza alcuna preparazione. Non scolora col bucato nè si cancella con qualsiasi processo chimico.

La boccetta L. 1.

Si vende presso l'Ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

Liquore Odontalgico

corroborante le gengive e preservativo contro la carie dei denti

Prezzo L. 1 al flacon con Istruzione.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce con pacco postale.

NOTES LAVAGNA

ULTIMA NOVITÀ

indispensabili per albergatori, osti, viaggiatori, commercianti, uomini d'affari ecc. Si scrive con apposita matita, potendo poi cancellare colla massima facilità — Vendonsi alla libreria del Patronato al prezzo di centesimi 25 e 30.

NOTES LAVANDAIA

colle liste delle biancheria, indispensabili alle lavandaie e alle madri di famiglia. — Trovansi vendibili alla libreria del Patronato, al prezzo di lire 1.

VETRO Solubile

il flacon cent. 70.

Dirigersi all'ufficio annunzi del nostro giornale

POLVERE ENANTICA

Per fabbricare un buon vino di famiglia, economico e garantito igienico. Due distinti chimici ne rilasciarono certificati di encomio. Dose di 100 litri L. 4, per 50 litri L. 2,20.

Si vende all'ufficio annunzi del nostro giornale.
Aggiungendo cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

NON PIÙ LE TRISTI CONSEGUENZE DEL TAGLIO DEI

CALLI

Esportazione del premiato balsamo Lasz, callifugo incomparabile per l'America, Egitto, Turchia, Inghilterra ed Austria-Ungheria

Questo premiato *Callifugo* di Lasz Leopoldo di Padova, ormai di fama mondiale, estirpa CALLI, occhi pollini ed indurimenti cutanei senza disturbo e senza fasciature, adoperando il medesimo con un semplice pennellino. — Boccetta con etichetta rossa L. 1; con etichetta gialla 1.50 munita della firma autografica dell'inventore e del modo di usare il *Callifugo*.

Deposito per Udine e Provincia presso l'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco nel Regno ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

Udine - 1884 Tip. Patronato.